



REGIONE AUTÓNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

IL PRESIDENTE

Regione Autonoma della Sardegna
Ufficio di Gabinetto della Presidenza
Prot. Uscita del 18/03/2015
nr. 0001828
Classifica I.6.4.Fase. 59 - 2012
01-00-00



Consiglio regionale della Sardegna

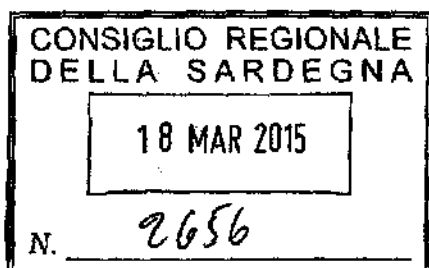
- > On. Gianfranco Ganau
Presidente
- > On. Michele Cossa
On. Attilio Maria Dedoni
On. Luigi Crisponi
- Gruppo Riformatori Sardi

e p.c. > Ufficio di Presidenza

Oggetto: Interrogazione n.123/A sulla Fondazione Banco di Sardegna. Risposta.

In riferimento all'interrogazione in oggetto, trasmetto la nota n.DT 20319 del 12 marzo 2015 inviata dal Ministero dell'Economia e delle Finanze - Dipartimento del Tesoro.

Con i migliori saluti.



Francesco Pigliaru



Ministero
dell'Economia e delle Finanze

DIPARTIMENTO DEL TESORO

DIREZIONE IV - SISTEMA BANCARIO
E FINANZIARIO - AFFARI LEGALI
UFFICIO V

Regione Autonoma della Sardegna
Ufficio di Gabinetto della Presidenza
Prot. Entrata del 13/03/2015
nr. 0001718
Classifica I.6.4.Facc. 60 - 2012
01 - 00 - 00

166-1
Nota -
Prot: DT 20319 - 12/03/2015

5502/
5450/11

Alla Presidenza della Regione Autonoma
della Sardegna - Ufficio di Gabinetto

presidenza@regione.sardegna.it

Rif. : nota prot. 0005502 del 4/8/2014

Oggetto: Consiglio regionale della Sardegna. Interrogazione n. 123/A (Cossa - Dedoni - Crispon), con richiesta di risposta scritta, sulla Fondazione Banco di Sardegna.

Con la nota in riferimento codesto Ufficio di Gabinetto ha inviato a questo Ufficio copia dell'interrogazione consiliare in oggetto chiedendo utili elementi di risposta in merito a specifiche questioni che riguardano la Fondazione Banco di Sardegna.

In via preliminare, relativamente ad alcune delle affermazioni riportate nelle premesse dell'interrogazione concernenti la *governance* e l'attività istituzionale della Fondazione Banco di Sardegna, si ritiene opportuno riportare le seguenti considerazioni:

- a) la Fondazione Banco di Sardegna, al pari di tutte le altre Fondazioni bancarie, è da ritenersi una persona giuridica privata senza fini di lucro dotata di piena autonomia statutaria e gestionale; il suo patrimonio è totalmente vincolato al perseguimento degli scopi statutari;
- b) gli organi di *governance* della Fondazione sono vincolati al rispetto della legge e dello Statuto e non sono da ritenersi né direttamente né indirettamente espressione delle Istituzioni o degli attori locali; l'attività degli *stakeholders* istituzionali si limita, infatti, alla designazione di terne di nominativi ai fini della costituzione dell'Organo di indirizzo; i componenti del Comitato, pertanto, sono scelti in autonomia dall'Organo stesso e non rappresentano i soggetti esterni che li hanno designati né ad essi rispondono; i componenti del Cda sono nominati a loro volta dal Comitato di indirizzo e ad esso rispondono;

Stipato da: Graziana Carbone

- c) in aderenza a quanto stabilito dalla normativa di settore (D.lgs n. 153/99) lo Statuto della Fondazione Banco di Sardegna prevede, in particolare:
- 1) una rigida ripartizione delle competenze tra i vari organi (di indirizzo, di amministrazione e di controllo) e il divieto di partecipare ad organi diversi fatta eccezione per il Presidente della Fondazione che siede sia nell'Organo di indirizzo, senza diritto di voto, sia nel Cda;
 - 2) che la nomina all'interno di ciascun organo deve sottostare al possesso di requisiti professionali stringenti da parte del soggetto interessato, che sono ancor più accentuati se si considerano i componenti del Cda e del Collegio dei sindaci;
 - 3) ipotesi di incompatibilità in capo ai componenti degli organi interni, attinenti, tra l'altro, alla presenza di eventuali rapporti di parentela reciproca, alla sussistenza di incarichi politico istituzionali di ogni ordine e grado ed alla carica di amministratore o dipendente degli enti chiamati a designare i componenti dell'Organo di indirizzo;
 - 4) la verifica costante dell'assenza di conflitti di interessi in capo a ciascun componente;
- d) la Fondazione Banco di Sardegna non è azionista di maggioranza del Banco di Sardegna Spa; al pari di tutti i soci delle società di capitali essa interviene direttamente nella vita della banca solo in sede assembleare e quindi non assolve a funzioni di vigilanza dell'attività bancaria in senso lato né interferisce sulla gestione dell'Istituto ;
- e) in merito al mantenimento della quota di partecipazione nella società bancaria conferitaria e alla diversificazione degli investimenti, si evidenzia che la quota di partecipazione della Fondazione nel Banco di Sardegna è pari oggi a circa il 37% del patrimonio investito mentre la restante quota di patrimonio è diversificata in altri asset.

Per quanto concerne, più specificamente, i quesiti posti nell'Interrogazione si fa presente quanto segue.

Quesito n. 2

In merito al fatto di stabilire se *"il patto parasociale stipulato tra la Fondazione Banco di Sardegna e BPER e la conseguente presunta svendita di Sardaleasing alla controllata BPER, possa ritenersi un'operazione effettivamente finalizzata a promuovere lo sviluppo economico e sociale del territorio e della collettività sardi"*.

I rapporti della Fondazione con BPER per la *governance* del Banco di Sardegna Spa sono stati regolati da patti parasociali fin dall'anno 2001, quando la banca emiliana ne ha acquisito il controllo.

Tali patti sono stati rinnovati nell'ottobre 2012 (non nel 2013) e la novazione dei patti si è resa necessaria alla luce degli orientamenti più volte manifestati in via informale dalla Banca d'Italia alla BPER, nella sua veste di capogruppo, per:

- porre limiti al trasferimento delle Azioni Conferite;
- istituire obblighi di preventiva consultazione per l'esercizio del diritto di voto relativo alle Azioni Conferite;

- istituire l'obbligo di fare quanto in proprio potere al fine di apportare allo Statuto del Banco alcune modifiche statutarie (alcune imposte dalla normativa a tutela delle minoranze societarie);
- disciplinare la rappresentanza degli azionisti negli organi amministrativo e di controllo.

In questo contesto, pertanto, la fusione tra Sardaleasing e ABF leasing non è conseguente al rinnovo dei Patti, ma frutto di autonome decisioni della BPER in attuazione del Piano Industriale del Gruppo.

Il progetto di fusione è stato perfezionato dopo la sua approvazione da parte dei Cda e poi dalle Assemblee straordinarie delle due società e il rapporto di cambio è stato determinato dai Cda delle società partecipanti alla fusione, avvalendosi di un *Advisor* finanziario indipendente, cui le due Società interessate hanno dato mandato congiunto.

Quesito n. 3

E' stato chiesto se "i vertici della Fondazione banco di Sardegna abbiano sempre rispettato la netta separazione fra finanza e politica e la conseguente rispondenza ai principi etici, nonché se abbiano messo in atto tutti gli opportuni strumenti per ottenere un profondo cambiamento delle regole di governance, nella direzione di una chiara e trasparente rappresentatività degli organi e della garanzia del loro necessario ricambio".

Si premette che tutte le Fondazioni bancarie sono sottoposte, per quanto concerne la materia delle incompatibilità e dei conflitti di interesse dei componenti dei propri organi, ad una normativa di settore che si riflette, peraltro, anche nei rispettivi statuti e che prevede, tra l'altro, che i componenti degli organi non possono svolgere più di due mandati consecutivi.

Si evidenzia, peraltro, che lo Statuto della Fondazione dispone all'art. 27 che il Comitato di indirizzo è composto da 18 membri dei quali:

- n. 5 sono scelti dallo stesso Comitato tra personalità di chiara e indiscussa fama ed uno di essi deve appartenere agli ambienti del volontariato e un altro al mondo dell'ecologismo in Sardegna;

- n. 4 sono scelti sulla base delle designazioni delle due Università degli Studi della Sardegna;

- n. 9 altri membri sono scelti sulla base delle designazioni provenienti rispettivamente dal Consiglio regionale della Sardegna, dalle quattro C.C.I.A.A. della Sardegna e dai quattro Consigli Provinciali della Sardegna.

Dall'elencazione di cui sopra risulta quindi che oltre due terzi dei componenti dell'Organo di indirizzo sono designati da enti della società civile, del mondo accademico e delle C.C.I.A.A., e che non sono dunque da ritenersi espressione di schieramenti politici.

Nello statuto è precisato, tra l'altro, che *"i componenti del Comitato di indirizzo esercitano le loro funzioni senza vincolo di mandato: non rispondono ai soggetti che li hanno designati e non li rappresentano"*.

Per quanto concerne, infine, la trasparenza dell'operato posto in essere, è stato affermato dalla Fondazione che essa *"risponde del proprio operato, con particolare riferimento all'attività di istituto, all'intera comunità sarda, e non solo, tramite il bilancio consuntivo e il bilancio di missione, da tutti consultabili in versione integrale sul sito web ufficiale. Tali documenti riportano in modo esteso e trasparente l'intera attività svolta in ogni esercizio"*.

IL DIRIGENTE GENERALE

Firmato digitalmente da:

